

ELEZIONI E PERIFERIE

Vie Bolla e Gola in vendita Appello di Sala, lite tra candidati

di **Maurizio Giannattasio**

Dopo la notizia che i palazzi Aler di via Bolla e via Gola saranno venduti, il tema periferie irrompe in campagna elettorale. Beppe Sala si appella ai candidati: affrontiamo insieme la questione, è impensabile continuare ad avere due approcci. Il riferimento è alla doppia gestione: da una parte la Regione con Aler, dall'altra il Comune, con Mm.

L'invito non ha però fortuna. Anzi, sul tema Fontana, Gori e Violi se le suonano per tutto il giorno. Intanto il Politecnico ha presentato i vincitori di un concorso sul tema periferie: progetti pronti per essere realizzati, in alcuni casi persino già finanziati.

alle pagine 4 e 5

VIA GOLA E VIA BOLLA LE CASE NEL DEGRADO

«Resa leghista». «No, colpe a sinistra» Sui palazzi Aler è scontro in Regione

Accuse incrociate per gli edifici popolari occupati e messi in vendita. Sala: lavoriamo insieme

Le case Aler irrompono nella campagna elettorale. La notizia che i palazzi popolari di via Bolla (al Gallaratese) e via Gola (sui Navigli) saranno svuotati e venduti «a corpo» a qualche azienda immobiliare che abbia la forza economica di prendere in carico gli stabili, ristrutturarli e rimetterli sul mercato a causa del degrado, dell'illegalità e delle occupazioni abusive, ha provocato un terremoto politico. In mattinata era stato il sindaco Beppe Sala a lanciare un appello ai candidati alla presidenza della Regione: «Affrontiamo insieme questa questione delle case popolari perché, quando si pensa al fatto che più del dieci per cento della popolazione milanese vive in queste

case, non è un tema residuale, quindi va affrontato con coraggio e razionalità. Nel lungo termine, è impensabile continuare ad andare avanti con due mani, due pesi e due misure, con due approcci». Il riferimento è alla doppia gestione delle case popolari da una parte la Regione con Aler, dall'altra il Comune, con Mm.

Mai appello fu disatteso in così breve tempo. Sulla pagina Facebook di Giorgio Gori

di un fallimento gestionale" per l'ente di edilizia popolare che è l'emblema della malgestione del governo regionale a guida leghista». E assicura che se vincerà le elezioni metterà mano a una «politica abitativa che risponda ai bisogni dei cittadini, e non di svendere per nascondere mancanza di visione e conclamate incapacità manageriali». La replica di Attilio Fontana è altrettanto velenosa: «Sono curiose queste affermazioni di Gori che sembra avere la memoria

appare un attacco durissimo alla gestione di Aler: «Travolta dal dissesto finanziario, incapace di fare manutenzione e porre rimedio al degrado, Aler Milano svende due complessi di case popolari al Gallaratese e in zona Navigli. Il Corriere parla di "resa incondizionata" e di "certificazione



corta in quanto, nella sua veste di sindaco di Bergamo, ha sottoscritto, per una evidente incapacità gestionale della sua giunta, una convenzione proprio con un'Aler del sistema regionale affidandole la gestione del suo patrimonio. Per cui il sindaco Gori si affida a una struttura che è l'emblema della malagestione in Lombardia? Bizzarra scelta.

Oppure ha scordato questo particolare».

A mettere la pietra tombale sull'appello di Sala arriva la dichiarazione del candidato 5 Stelle, Dario Violi: «Su Aler gli appelli dei politici alla collaborazione lasciano il tempo che trovano. Sono anni che le istituzioni collaborano solo per dare poltrone nell'ente agli amici degli amici. Il risultato è che Aler Milano è un cu-

mulo di macerie, un disastro che ha pochi precedenti nella storia della pubblica amministrazione. Il M5S ha le idee chiarissime sul rilancio dell'edilizia pubblica popolare a partire dall'avvio di un piano straordinario per la manutenzione e riqualificazione dell'intero patrimonio».

Intanto l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino annuncia su Facebook che

trasferirà parte del suo assessorato in un altro quartiere difficile: il Corvetto. «Tra poche settimane apro, in via Barabino, nel cuore del Corvetto, un nuovo ufficio e trasferisco lì (con all'inizio un'agenda di incontri e riunioni) parte della mia attività. Voglio sperimentare un modello (magari replicabile in futuro anche altrove) di relazione più intensa e continuativa con i ser-

vizi territoriali e i cittadini, quelli delle case popolari in primis, ma non solo». Sul versante delle occupazioni c'è invece da registrare l'opposizione allo sgombero di una cittadina straniera in via Lago di Nemi 4 da parte di una decina di esponenti dei centri sociali. Sono intervenute le forze dell'ordine.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



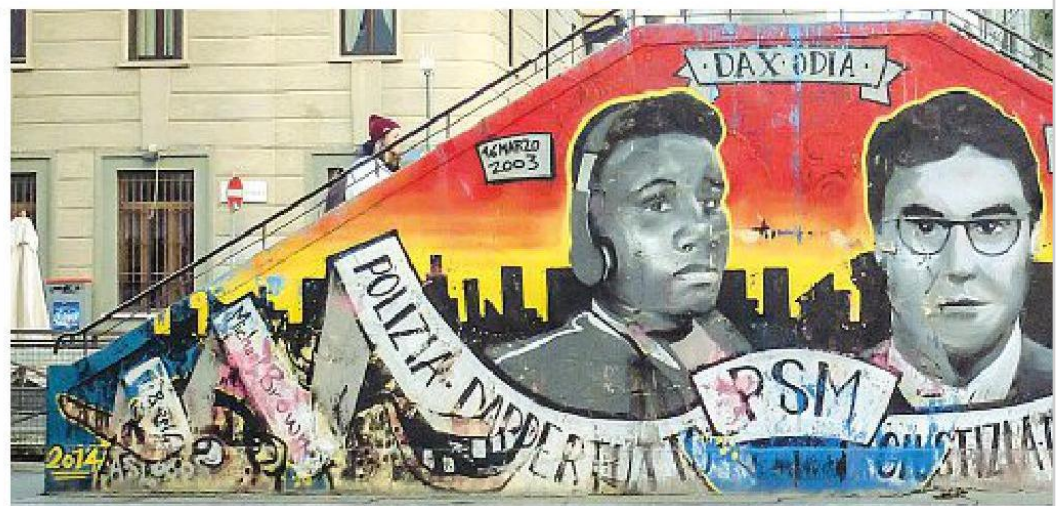
Gori
La giunta di Maroni incapace di gestire il problema



Fontana
Emergenza nata con la politica lassista di Pisapia



Sul Corriere
La notizia della decisione di Aler di vendere le case di via Gola (foto sotto) e via Bolla, per tentare di riqualificarle, pubblicata ieri sulla cronaca di Milano del «Corriere»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato